

Corso: Multimedialità e modelli di argomentazione (3 cr.)

Docente:

Giuseppe Spolaore.

Ricevimento:

Martedì, ore 11.50-13.25, presso il
Dipartimento di Filosofia.

Libro di testo:

A. Iacona, *L'argomentazione*, Einaudi,
Torino 2005.

Fallacie deduttive

Esercizi:

(a) Mostrare perché la forma dell'affermazione del conseguente è deduttivamente invalida.

(b) Mostrare perché la forma della negazione dell'antecedente è deduttivamente invalida.

Fallacie deduttive

Soluzioni.

(a) Sappiamo che se una forma argomentativa non è valida allora è invalida. Sappiamo anche che se è possibile che le premesse di un argomento siano vere e la conclusione falsa, allora la forma che l'argomento esemplifica è invalida. Consideriamo dunque il seguente esempio di affermazione del conseguente:

- (1) Se il Papa è a Verona allora è in Italia.
- (2) Il Papa è in Italia.

Il Papa è a Verona.

Questo argomento esemplifica la forma dell'affermazione del conseguente, ed è (evidentemente) possibile che le sue premesse siano vere e la sua conclusione falsa. Dunque, la forma dell'affermazione del conseguente non è valida. Dunque è invalida.

(b) Analogo al precedente.

Fallacie deduttive

Ad verecundiam (“alla modestia”; appello all’ autorità, *ipse dixit*).

Chi propone un argomento *ad verecundiam* inferisce la verità di una proposizione dal fatto che quella proposizione è stata asserita da un certo individuo famoso o rinomato.

Le fallacie *ad verecundiam* hanno dunque forma:

A sostiene che bla bla

A è rinomato (dotato di prestigio, ecc.)

Bla bla.

Fallacie deduttive

Esempio

“Chi dice che l’astrologia è inaffidabile sbaglia. Gli uomini più saggi della storia sono stati interessati all’astrologia, e re e regine di tutte le epoche hanno guidato le nazioni per suo mezzo”.

La pratica dell'*ad verecundiam*

Un argomento del tipo *ad verecundiam* è *di norma* deduttivamente invalido.

Esistono tuttavia eccezioni. Quali sono?
(riflettete sulla definizione di validità deduttiva).

Come vedremo, inoltre, un argomento *ad verecundiam* può essere induttivamente assai forte (quando?).

La pratica dell'*ad verecundiam*

Spesso l'appello all'autorità è non esplicito, ma mascherato da espressioni del tipo "Tizio ha dimostrato/notato/riconosciuto ecc." Ad es.:

La tecnica, come ha notato Heidegger, sfugge al controllo dell'uomo ed impone se stessa.

Questi appelli all'autorità sono particolarmente insidiosi, perché

Tizio ha dimostrato che bla bla (o simili)

bla bla

è un argomento valido. Es.

Ugo ha dimostrato che Gigi è innocente.

Gigi è innocente.

La pratica dell'*ad verecundiam*

Strutturalmente analoga al *ad verecundiam* è la fallacia *ad populum*.
Stavolta però l'appello non è all'opinione di un'autorità, bensì ad un'opinione diffusa.

Fallacie deduttive

Ad hominem

Chi propone un argomento *ad verecundiam* inferisce la falsità di una proposizione dal fatto che quella proposizione è stata asserita da un individuo dotato di certe caratteristiche disdicevoli.

A sostiene che bla bla.

A è P (dove P è una caratteristica disdicevole)

Non bla bla.

Fallacie deduttive

Esempi di *ad hominem*:

Gino sostiene che la spia dell'olio è rotta.

Gino è un drogato.

La spia dell'olio non è rotta.

N.B.: Una ragione per dubitare della verità di una proposizione non è una ragione per credere nella sua falsità.

Fallacie deduttive

Genetiche

Si confonde la verità (falsità) di una proposizione con altre caratteristiche di quella proposizione, ad esempio il suo ruolo nella storia della cultura o la sua appartenenza a certi insiemi di dottrine.

Esempi:

La tesi che la cultura di un popolo dipende dal tipo di economia di quel popolo è marxista.

Non è vero che la cultura ecc.

La tesi che la mente sia il cervello è materialista.

La mente non è il cervello.

La tesi che non esiste l'aldilà è parte di una visione desolante del mondo.

La tesi che non esiste l'aldilà è falsa.

Fallacie deduttive

NB: Un argomento può essere una fallacia deduttiva, e ciò nonostante essere induttivamente forte.

Ad es. una fallacia ad verecundiam può essere induttivamente forte se l'autorità citata ha una effettiva competenza in merito alla questione rilevante.

E una fallacia ad hominem può essere induttivamente forte se la proprietà attribuita all'avversario nella disputa è rilevante per la verità delle sue asserzioni.

Fallacie deduttive

Il presidente della UE Barroso ha sostenuto che l'Italia deve investire di più in energie rinnovabili.

L'Italia deve investire di più in energie rinnovabili.

Luciana ha detto che sarà qui alle nove.

Luciana è quasi sempre in ritardo.

Luciana non sarà qui alle nove.

N.B.: Gino ha detto che l'Italia è in ripresa.

Gino mente sempre.

L'Italia non è in ripresa.

(Questa *non è una fallacia*: è un argomento deduttivamente valido!).

Fallacie induttive

Sono argomenti che sembrano forti ma non lo sono.

Ci occupiamo solo dei seguenti:

Generalizzazione impropria

Falsa causa

Fallacie induttive

Generalizzazione impropria

Si giunge a conclusioni universali o generali sulla base di un numero troppo esiguo di casi particolari, o su casi troppo poco rappresentativi.

Gino e Marcello sono svizzeri e sono sporchi.

Gli svizzeri sono sporchi.

Tutti i bulgari che ho conosciuto al riformatorio erano delinquenti.

I bulgari sono delinquenti.

Fallacie induttive

Falsa causa

Si inferisce l'esistenza di una relazione causale senza una giustificazione adeguata.

Caso tipico: dal verificarsi in successione degli eventi E e F si inferisce che E ha causato F.

Il governo Prodi è al potere.

C'è la ripresa.

L'azione del governo Prodi ha causato la ripresa.

Gina è ammalata.

Gina è scontrosa.

Gina è scontrosa perché è malata.

Fallacie induttive

Falsa causa

NB: La falsa causa è una fallacia induttiva *nella misura in cui l'esistenza del nesso causale non è sufficientemente giustificata.*

Cfr. l'induttivamente forte:

Gina è ammalata.

Gina è scontrosa.

Gina usualmente non è scontrosa.

La malattia di Gina provoca spesso
irrequietezza e nervosismo.

Gina è scontrosa perché è ammalata.

Fallacie semantiche

Un argomento è fallace in virtù di proprietà delle espressioni usate per formularlo, proprietà che hanno a che fare con il significato. Le due proprietà di cui ci occuperemo sono *ambiguità* e *vaghezza*. Da queste proprietà dipendono, rispettivamente, le seguenti:

Fallacia di equivocazione

Fallacia del tipo *sorite* (o *slippery slope*, ossia *del pendio scivoloso*)

Equivocazione

Una locuzione (una parola o un'espressione complessa) è ambigua quando ha più di un significato.

Es. “tasso” (pianta, animale, indice), “rombo” (quadrilatero, pesce), “il Presidente della Repubblica” (l'uomo, il ruolo), “Lui non deve andare al mare” (può evitarlo, deve evitarlo).

Se all'interno di una frase o un discorso una locuzione ambigua è usata con diversi significati, si dice che è usata in modo *equivoco* (ossia *non univoco*).

La fallacia di equivocazione si ha quando un argomento sembra buono (malgrado non lo sia) per il fatto che chi lo esprime fa un uso equivoco di qualche locuzione.

Fallacie semantiche

Esempi:

Gli uomini sono animali

Gli animali sono meno intelligenti delle
donne.

Gli uomini sono meno intelligenti delle
donne.

Ho superato i limiti di velocità.

Dunque è possibile superare i limiti.

Dunque non è vero che non si possono
superare i limiti.

Sorite

Un'espressione è vaga quando in molti casi non è chiaro se si applichi o no, e questa scarsa chiarezza non dipende da mancanza di informazione.

Esempi: “calvo”, “mucchio”, “peloso”, “muscoloso”, “ripido”, “ricco” ecc.
(moltissime parole italiane sono vaghe).

Chi propone un argomento del tipo sorite sfrutta la vaghezza per passare da premesse intuitivamente vere a una conclusione controversa.

Sorite

L'esempio classico di sorite è, ovviamente, quello del mucchio ("sorite" vuol dire mucchio):

(1) *1000 chicchi sono un mucchio.*

(2) *Se 1000 chicchi sono un mucchio allora 999 chicchi sono un mucchio.*

(3) *Se 999 chicchi sono un mucchio allora 998 chicchi sono un mucchio.*

...

(1000) *Se 1 chicco è un mucchio allora 0 chicchi sono un mucchio.*

0 chicchi sono un mucchio.

Il problema è che la premessa (1) è vera e *nessuna* delle premesse (2)-(1000) sembra falsa. Inoltre, l'argomento esemplifica una forma valida. Ciò nonostante, la conclusione è assurda.

Sorite

Più in generale:

1000 chicchi sono un mucchio.

Se n chicchi sono un mucchio allora $n-1$ chicchi sono un mucchio.

0 chicchi sono un mucchio.

Ancora più in generale (dove Q è un termine vago):

(1) *Una certa cosa a è Q .*

(2) *Se una certa cosa x è P , allora anche una certa altra cosa y rilevantemente simile a x è Q .*

Una certa cosa c è Q (il che è controverso).

Sorite

Poiché alcuni esempi di argomento del tipo sorite portano da premesse plausibili a conclusioni assurde, è buona norma dubitare della capacità probatoria di qualunque argomento di questo tipo. In sostanza, tutti gli argomenti del tipo sorite si espongono ad una confutazione per analogia logica a partire dall'esempio classico del mucchio.

Il libro di testo (pp. 129-132) dà una spiegazione di questo tipo di fallacie. Leggetela pure, ma tenete conto che la questione è *enormemente* controversa.

Ad ogni modo, per quanto riguarda le fallacie del tipo sorite, e ai fini degli esami, è sufficiente studiare quanto detto in questa presentazione, più gli esercizi che seguono.

Sorite

Esercizio:

Costruire un argomento del tipo sorite a favore delle seguenti conclusioni:

- (1) I bambini dovrebbero votare.
- (2) L'aborto è omicidio.
- (3) Pino Daniele è calvo.
- (4) La maratona è una corsa di mezzofondo.